

1904

22 luglio - 30 luglio

Studio Tecnico
Dell'Ingegnere Giuseppe Chiarizia
AQUILA

II Verbali di Perizia
PER
LA TENUTA DI VALLEMARE

NELLA CAUSA CIVILE TRA
I Comuni di BORBONA e di POSTA

2001

trascrizione di Roberto Mancini
(dalla copia conservata nell'Archivio storico del Comune di Posta)

L'anno millenovecentoquattro il giorno ventidue del mese di luglio alle ore sette.

Noi sottoscritti Periti, previi accordi colle parti, ci siamo recati in Sigillo, dove abbiamo rinvenuti i Signori Mastrella Antonio ed Angelini Pietro, rappresentanti il Comune di Posta. Recatici quindi in loro compagnia a Vallemare, vi abbiamo rinvenuto il Sig. Mancini Tommaso rappresentante il Comune di Borbona.

I rappresentanti di Posta ci hanno esibito un antico catasto onciario di quel Comune, compilato nell'anno 1754, sul quale abbiamo fatto un diligente studio, assumendo dalle parti presenti schiarimenti ed informazioni, e prendendo di tutto opportune annotazioni.

Indi i rappresentanti del Comune di Borbona ci hanno esibito un elenco o catasto di tutti i detentori dei terreni costituenti il cosiddetto estaglio di Vallemare, compilato l'anno 1797 ed anche su di esso e tenendo presenti le osservazioni delle parti abbiamo iniziato un accurato studio, compilando appositi elenchi sia dei possessori, sia delle località contenute nell'intero estaglio, sia finalmente dei singoli fondi colla rispettiva estensione.

Ma non avendo potuto per l'ora tarda espletare questo studio, abbiamo chiuso il presente verbale, che letto e confermato, è stato sottoscritto da noi Periti e dalle parti in Vallemare alle ore 19.

Seguono le firme.

L'anno millenovecentoquattro il giorno ventitre del mese di luglio in Vallemare alle ore sei.

In presenza dei Signori Mastrella Antonio e Angelini Pietro rappresentanti di Posta e del Signor Fidelio Francesco Sindaco di Borbona, e degli indicatori Giuseppe Montani e Alessandro Montani per Posta e Giuseppe Pinzari per Borbona, abbiamo ripreso lo studio interrotto ieri sul catastuolo dell'estaglio di Vallemare, intorno al quale abbiamo assunto dalle parti e dai detti indicatori opportuni schiarimenti ed informazioni, di cui abbiamo preso nota.

Terminato tale lavoro, abbiamo dato appuntamento alle parti per domani alle ore 7 qui a Vallemare, per recarci ad identificare la zona al di là del Velino. Del che si è redatto il presente verbale, che chiuso alle ore 19 è stato confermato e sottoscritto come appresso.

Seguono le firme.

L'anno millenovecentoquattro il giorno ventiquattro del mese di luglio alle ore sette in Vallemare. – Sono presenti i rappresentanti del Comune di Borbona Signori Mancini Tommaso e Mancini Nicola, nonché il rappresentante tecnico Sig. Ing. Donato Ricci e l'indicatore Pinzari Giuseppe. Pel Comune di Posta sono presenti il rappresentante Sig. Pietro Angelini e l'indicatore Alessandro Montani.

Insieme ci siamo recati a Colle Palombara, donde ci è stata d'accordo dalle parti indicata la zona al di là del Velino, delimitata dal Fosso Ammazza-ladroni di confine tra Micigliano e Posta, dalla rimanente linea di confinazione fra i detti Comuni sino alle Creste ove ha origine il Fosso Scura e dal fosso medesimo sino a Sigillo. Il rappresentante del Comune di Posta fa osservare che una gran parte delle descritte zone è di proprietà privata.

A questo punto sono sopraggiunti il Sig. Antonio Mastrella e l'Avv. Guido Ciarletta, rappresentanti anch'essi il Comune di Posta; e si è fatto da questa rappresentanza osservare, che essa, come già ebbe a sostenere nelle difese innanzi alla Corte di Appello, dalle quali non intende decampare di una sola virgola, essendo in allora la causa già ab-

bastanza matura perché potesse darsi luogo a nuova fantasmagoria di trasformazioni, si rimette, relativamente alla zona promiscua sia pel pascolo come pel legnatico, a quanto risulta dall'esame dell'istrumento di transazione 31 agosto 1573. Si rimette poi ai Signori Periti per quanto riguarda l'esame della zona che si estende oltre il Velino, sulla quale, a norma del detto istrumento, potrebbe svolgersi la promiscuità del legnatico e per quanto ancora riguarda la delimitazione di quella parte, che nella detta zona promiscua potesse rientrare, tenendo però sempre in vista tutto quanto nel ripetuto istrumento del 1573 è contemplato.

La rappresentanza del Comune di Borbona in ordine ai diritti di legnatico definiti con l'istrumento del 1573, conferma quanto ebbe a dedurre e domandare nel verbale del 29 luglio 1903, ed a titolo di spiegazione aggiunge che l'esercizio di questi diritti per parte dei naturali di Borbona al di qua del fiume Velino e verso la terra istessa di Borbona, si estende dal monte Cagno alla Villa di Laculo e da questa alla Villa di Sigillo. A valle poi di detta linea e verso il fiume Velino, l'esercizio dei diritti medesimi deve estendersi tanto al di qua quanto al di là del fiume suddetto; da Sigillo verso ed infra il confine di S. Quirico; e la zona su cui cade detto esercizio resta propriamente delimitata dal Vallone Scura, che da Sigillo va alla cresta dei monti. Da queste creste poi la delimitazione è data dal confine fra il territorio di Posta e quello di Micigliano sino al Fosso Ammazza-ladroni, che immette nel Velino di fronte al confine fra lo stesso territorio di Posta e l'altro adiacente di S. Quirico: il tutto in conformità di quanto è tracciato sulla carta topografica dell'Istituto Militare. – La stessa rappresentanza di Borbona, non riconoscendo che nell'interno della zona testè delimitata esistano delle private proprietà, invita il collegio dei Periti a dichiarare nella Relazione se tanto al di qua, quanto al di là della linea Cagno – Villa Laculo – Villa Sigillo, e di più dal Velino alle creste esistano ovvero no delle zone boschive.

Dopo di che abbiamo iniziato l'identifica dell'estaglio in base agli studi già fatti nei giorni precedenti. Però si è d'accordo osservato non essere necessaria una dettagliata preliminare identifica dei singoli estagli, rimettendosi le parti alle operazioni che i Periti intenderanno eseguire in rapporto al dispositivo della sentenza. E qui le parti prendono atto dei due documenti esibiti, e cioè: del catasto o onciario del Comune di Posta compilato nel 1754 e del catastolo dell'estaglio di Vallemare del 1797, dal quale sempre per lo studio fatto sino ad ora, si evince che le contrade estreme delimitanti il detto estaglio sono le seguenti: *Vigna sopra la Chiesa – Petrogna – Fosso dei Corvi – Fossato – Fonte Coperta – Fonte dei Vitelli – Casale Chiappone – Madalenella – Casale del Romito – Palombara – Peschi Vallonetto – Valle Antanella – Vallocchio Focaroli – Pratelle di Cagno – Cese di Cagno – Prati di Cagno – Pratella – Valle del Tratturo – Pozzette – Prata di Gio:-Cesare – Valle del Granaro – Valle Marinangelo – e Piedi Pizzolo –*

Qui la rappresentanza del Comune di Posta aggiunse che essa è ben lieta siensi ritrovati elementi che possano essere di aiuto nella ricerca dell'estaglio. Invita ancora i Sig. Periti a non tralasciare la ricerca della perizia Pasqualucci e Gregorii, di cui è fatta menzione nell'istrumento del 17 giugno 1793. Ricorda però che la linea principale da cui i Periti non dovranno mai divagare nel rintracciamento dello estaglio trovasi nel prefato istrumento del 1793, dal quale principalmente la causa fra i due Comuni attualmente contendenti ha avuto origine.

La rappresentanza del Comune di Borbona soggiunge che appunto per la pronta e giusta risoluzione della vertenza, ha esibito il catastuolo dell'estaglio di cui sopra. – Lascia al collegio dei Periti la più ampia facoltà nella ricerca dei documenti e nel rileva-

mento di tutti quei dati, che, a loro criterio, potranno concorrere alla equa risoluzione dei quesiti proposti dall'Ecc.^{ma} Corte di Appello.

Dopo ciò abbiamo preso appuntamento per domani alle ore 7 a Posta nel Palazzo Comunale per procedere ad una visita alla contrada Pratolungo sita in territorio di Bacugno. Chiuso il presente verbale in Vallemare alle ore 19, è stato letto e sottoscritto da noi Periti, dagli indicatori e dalle parti.

Seguono le firme.

L'anno millenovecentoquattro il giorno venticinque del mese di luglio in Posta alle ore sette. Giusta l'appuntamento preso ieri sono presenti i Sig. Fidelio Francesco Sindaco del Comune di Borbona ed il rappresentante tecnico Sig. Ing. Donato Ricci, e gl'indicatori Placidi Emilio fu Filippo e Gregori Filippo fu Simone.

E' presente anche il rappresentante di Posta Sig. Pietro Angelini, accompagnato dal rappresentante legale Sig. Avv. Guido Ciarletta, nonché dagl'indicatori Montani Alessandro e Montani Giuseppe.

Insieme ci siamo recati in una località alla sinistra del Velino fra Bacugno e Figgino, dove esiste un'estensione prativa che gl'indicatori d'accordo hanno detto denominarsi Prato Lungo. A domanda poi della rappresentanza di Posta, gl'indicatori stessi hanno dichiarato che quel prato si falcia a giugno.

Indi ci siamo trasferiti a monte di Figgino e propriamente nella contrada detta Castelluccio, donde la rappresentanza del Comune di Borbona ci ha indicata una valle in gran parte prativa, dichiarando che essa si denomina Pratolungo, ed identificasi con quella designata con tal nome nell'istrumento del 1606. A domanda di noi Periti, gl'indicatori di Borbona hanno dichiarato che quella estensione chiamasi Pratolungo, mentre quelli di Posta hanno detto di non saperne il nome.

La stessa rappresentanza ci ha indicata pure una sommità che ha affermato denominarsi da questo lato e come acqua pende sommità della Castelluccia. Gl'indicatori di Borbona a domanda dichiarano che la sommità del colle chiamasi Colle Santo lungo, mentre la contrada che dalla sommità medesima declina verso la valle dov'è stato indicato Pratolungo, si chiama Castelluccia. (a) [nota a margine]

- (a) La rappresentanza di Posta fa osservare che solo quando gl'indicatori han detto che la sommità chiamasi Colle Santo lungo e non sommità Castelluccio, la rappresentanza di Borbona, ha detto che intendeva parlare di Castelluccio come acqua pende e dal lato dove ci troviamo.

La rappresentanza di Borbona senza perdersi in disquisizioni, invita il collegio dei periti ad identificare i colli della Castelluccia e di Sommatina, di cui è menzione nell'istrumento del 1573, circa la confinazione della bandita di Figgino.

A domanda della rappresentanza di Posta gli indicatori di Borbona han dichiarato, che i prati della località indicata testè col nome di Pratolungo si falciano tra giugno e luglio.

Ci siamo quindi recati al Colle o cimata di Sommatina designatoci appunto con tal nome dagl'indicatori di Borbona, mentre quelli di Posta dichiarano di non conoscerne la denominazione. Quivi la rappresentanza di Borbona ha invitato il collegio dei Periti a identificare servendosi delle carte topografiche dell'Istituto Militare, dal termine detto della Vedetta, alla località Sommatina, l'andamento delle due linee designate dalla transazione del 1573, e cioè quella che separa i due territori di Borbona e di Posta e l'altra che delimita l'esercizio dei diritti del Comune di Borbona sulla bandita di Figgino. Tale identifica dev'essere espletata in rapporto alla ubicazione di Pratolungo dianzi già iden-

tificata e dell'ara di Caccianina, che, secondo il ripetuto istrumento del 1573 è sita fra il colle di Castelluccia e Sommatina. Infine fa istanza perché i periti assumano opportune informazioni sulla Bandita di Figgino.

La rappresentanza di Posta non si oppone affinché i periti tutto facciano che riesca a facilitare e chiarire il compito che ad essi, relativamente alla causa tra i Comuni di Borbona e di Posta, ha attribuito la sentenza della Corte di Appello di Aquila in data 24 aprile 1903.

La rappresentanza del Comune di Borbona soggiunge che, da un momento che la controparte intende mettere come caposaldo della delimitazione della Bandita di Laculo un così denominato Pratolungo, e poiché questo prato menzionato nell'istrumento del 1606 non ha relazione punto colla Bandita di Laculo, sibbene coll'altra di Figgino, il Comune di Borbona non crede punto di decampare dal dispositivo della sentenza della Corte di Appello, domandando al Collegio dei Periti di identificare il Pratolungo di sopra indicato in relazione colla Bandita di Figgino. Lascia al Collegio stesso ampia facoltà di scegliere il modo e il mezzo per la domandata identifica.

Noi Periti in seguito a tali deduzioni delle parti, riflettenti nuove località e nuove linee di delimitazione, abbiamo assunto dagli indicatori le opportune informazioni. Di cui abbiamo preso nota, riserbando, ove se ne presenti la necessità, di accedere nuovamente sopra luogo per ulteriori rilievi. Abbiamo quindi preso appuntamento per domani alle ore sei a Laculo, per procedere al rilievo dell'estaglio di Vallemare.

A questo punto si dichiara dalle parti che dovendosi ancora espletare le operazioni di campagna che oggi stanno seguendosi, era stata a suo tempo concessa verbalmente una proroga alla presentazione della perizia fino a tutto il mese di febbraio dell'anno millenovecentocinque, proroga che col presente verbale pienamente si conferma.

La rappresentanza di Borbona chiede la comunicazione in copia dei verbali delle operazioni eseguite in questi ultimi accessi; e si riserva di esibire i suoi rilievi e deduzioni intorno alla perizia entro il mese di ottobre prossimo.

La rappresentanza di Posta non si oppone affinché il termine per la presentazione dei rilievi sia fissata per la fine di ottobre; chiede però che gli siano comunicati i rilievi avversari per poter rispondere se sarà del caso. Chiede infine, se la legge non vi si oppone, di poter sempre, fino a quando la perizia non sia espletata, presentare ai periti tutte quelle ragioni che crederà opportune.

La rappresentanza di Borbona, in ordine alla cennata pratica dei rilievi, fa osservare che i periti debbono attenersi alle disposizioni di legge.

Dopo di che abbiamo chiuso in Posta alle ore 18 il presente verbale, che letto e confermato è stato sottoscritto dalle parti, dagli indicatori e da noi Periti, meno che dall'indicatore Placidi Emidio che ha dichiarato di essere illetterato.

Seguono le firme

L'anno millenovecentoquattro il giorno ventisei di luglio alle ore sei in Laculo.

Secondo l'appuntamento preso ieri ci siamo trovati noi Periti in detto luogo e vi abbiamo rinvenuti i Signori Mastrella Antonio e Mancini Nicola, rappresentanti rispettivamente i Comuni di Posta e di Borbona¹, nonché gl'indicatori Pinzari Giuseppe per Borbona e Montani Giuseppe per Posta.

Colla scorta dei documenti e degli indicatori abbiamo incominciato a rilevare la linea che delimita l'estaglio di Vallemare ed all'uopo, partendo dalla Fossa dei Corvi ed

¹ *Nel documento da cui si trascrive è scritto però: « Comuni di Borbona e di Posta »*

attraversando le contrade Petrogna Chiusa Mancini, Capo la Chiusa Mancini, Vigna sopra la Chiesa e Prati sopra le case., abbiamo fissato la posizione dei punti principali delle contrade medesime. Ma per l'ora tarda, abbiamo sospese le operazioni invitando tutti a trovarsi domattina alle ore sei nella località Sopra le case. Tornati quindi in Vallemare abbiamo chiuso alle ore diciotto il presente verbale, che è stato sottoscritto come appresso.

Seguono le firme.

L'anno millenovecentoquattro il giorno ventisette del mese di luglio alle ore sei in Vallemare e propriamente nella località Sopra le case. Sono presenti i rappresentanti di Borbona e di Posta nelle persone dei signori Mancini Nicola e Mastrella Antonio, nonché gl'indicatori Pinzari Giuseppe e Montani Alessandro. In loro compagnia noi sottoscritti Periti sempre con la scorta dei documenti ed in base alle indicazioni degl'indicatori, abbiamo continuato il rilievo della linea di delimitazione dell'estaglio di Vallemare, percorrendo le località Sopra le case, Sopra la fonte, Cima il colle, Dietro il colle, Fonte di Marco, Prata di Giov: Cesare, Pozzette delle prata di Giov: Cesare e Valle del Tratturo, dove abbiamo sospese le operazioni, prendendo appuntamento per domani in detto luogo, alle ore sei.

Tornati quindi in Vallemare è stato chiuso il presente verbale alle ore diciannove, e sottoscritto come appresso.

Seguono le firme.

L'anno millenovecentoquattro il giorno ventotto luglio alle ore sei in Vallemare contrada Valle del Tratturo.

Recatici noi sottoscritti Periti in detto luogo vi abbiamo rinvenuti i Signori Mancini Tommaso rappresentante di Borbona e Mastrella Antonio rappresentante di Posta, nonché gl'indicatori Pinzari Giuseppe e Montani Giuseppe.

Insieme abbiamo proseguito nei rilievi dei vari punti che costituiscono il perimetro dell'estaglio di Vallemare, situato nella località Valle del Tratturo, Pratella, Prati di Cagno, Pratelle di Cagno, Vallocchio Focaroli e Valle Antanella, dove abbiamo sospese le operazioni, invitando tutti a trovarsi in detto luogo domani alle ore sei.

Tornati quindi in Vallemare abbiamo chiuso alle ore diciassette il presente verbale, che letto e confermato è stato sottoscritto come appresso.

Seguono le firme.

L'anno millenovecentoquattro il giorno ventinove luglio alle ore sei in Vallemare e propriamente nella località Valle Antanella.

Sono presenti il Signor Mancini Tommaso e Mastrella Antonio, quali rappresentanti rispettivamente i Comuni di Borbona e Posta e gl'indicatori Pinzari Giuseppe e Montani Alessandro.

Riprese le operazioni al punto ove le avevamo ieri sospese, noi sottoscritti Periti ci siamo recati in compagnia dei suddetti rappresentanti ed indicatori, successivamente nelle contrade Valle Antanella, Vallonetto, Peschi, Palombara, Romito, Maddalenella, Casale Chiappone, Fonte dei Vitelli, Fonte Coperta e Fosso dei Corvi, rilevando di ciascuna quei punti che delimitano l'estaglio di Vallemare. Questo è stato così completamente circuito, ad eccezione delle contrade Valle del Granaro e Valle di Marinangelo, che sono rimaste fuori della linea finora rilevata. Ma per l'ora tarda, abbiamo dovuto sospendere le operazioni, dando a tutti appuntamento per domani alle ore cinque a Piedi Valle del Granaro, donde procedere al rilievo degli estagli contenuti nelle dette due contrade.

Dopo di che abbiamo fatto ritorno in Vallemare ed abbiamo chiuso il presente verbale alle ore diciannove che è stato come appresso sottoscritto.

Seguono le firme.

L'anno millenovecentoquattro il giorno trenta luglio alle cinque in Vallemare, contrada Piedi Valle del Granaro.

Giusta l'appuntamento preso ieri, noi sottoscritti Periti ci siamo trovati nella detta località, dove abbiamo rinvenuti il Sig. Mancini Tommaso rappresentante di Borbona e Mastrella Antonio rappresentante di Posta. Sono anche presenti l'indicatore di Borbona Pinzari Giuseppe e quello di Posta Montani Giuseppe.

In loro compagnia e sempre con la scorta dei documenti ci siamo recati nelle località Valle del Granaro e Valle di Marinangelo, che abbiamo rilevate collegandole coi rilievi eseguiti precedentemente.

Restano per tal modo espletate tutte le operazioni che sembrano necessarie per poter adempiere l'incarico affidatoci, salvo, beninteso ad accedere nuovamente sopra luogo, qualora in seguito alle conclusioni che le parti han dichiarato di presentare ed in seguito all'ulteriore studio degli atti e documenti della causa, se se ne presentasse la necessità.

Ci siamo quindi recati a Vallemare e poi a Borbona ed a Posta, dove si è chiuso e sottoscritto il presente verbale alle ore quindici.